

Camera Penale di Perugia "F. Dean"

Delibera del 29 novembre 2023

Il consiglio direttivo della Camera Penale di Perugia "F. Dean",

premessi che

- nel mese di maggio 2022 veniva segnalata al Presidente del Tribunale di Sorveglianza una situazione di oggettiva gravità riconducibile ad eccessivi ritardi nella definizione dei procedimenti, sia monocratici che collegiali, trattati dalla Magistratura di Sorveglianza di Perugia;
- permanendo sostanzialmente inalterate le disfunzioni di tale organo giudicante che avevano oramai assunto un carattere endemico e strutturale, tale da mettere in pericolo la tutela dei diritti fondamentali delle persone *in vinculis* oltre che la sicurezza all'interno dei luoghi di detenzione, il 5 settembre 2022 la Camera Penale di Perugia proclamava lo stato di agitazione deliberando l'adozione di iniziative volte a sensibilizzare i vertici istituzionali della magistratura ed a denunciare pubblicamente la situazione di compromissione della fase esecutiva della condanna;
- pur dando atto che, in virtù della posizione assunta dalla Camera Penale di Perugia, i vertici locali e nazionali della magistratura si sono concretamente dedicati a cercare di risolvere una situazione diventata oramai intollerabile, la soluzione trovata si è concretizzata unicamente nella individuazione dei motivi che in gran parte avevano cagionato i ritardi denunciati, senza però adottare immediatamente provvedimenti atti a superare in modo strutturale ed urgente le carenze del Tribunale di Sorveglianza;
- l'assenza di termini ragionevoli per l'emanazione di provvedimenti decisori in fase esecutiva si ripercuote necessariamente nel percorso "rieducativo" della pena. Da un lato, il prolungarsi *sine die* dei tempi di fissazione delle udienze e di scioglimento delle riserve assunte all'esito dell'udienze camerali relative a procedimenti aventi ad oggetto misure alternative alla detenzione, nonché di quelle da adottare in via di urgenza, ha determinato e continua a determinare l'illegittima protrazione della massima forma di limitazione della libertà personale, con evidente violazione dell'art. 13 della Costituzione; dall'altro, l'assenza di una regolarità nella

fruizione, anche in sede di reclamo, ad esempio, dei permessi premio, istituto fondamentale che garantisce non solo il rispetto di diritti costituzionalmente rilevanti ma anche in modo determinante la sicurezza all'interno dei locali di detenzione, pone i detenuti in una condizione di totale incertezza circa le sorti del percorso rieducativo;

- l'attenzione posta dalla magistratura nonché dai vertici istituzionali, amministrativi e politici, competenti in materia di giustizia unicamente nell'efficientamento del processo di cognizione ha reso la fase esecutiva della pena del tutto residuale, mentre dovrebbe essere posta quantomeno sullo stesso piano. E' infatti evidente l'elevatissimo ed intollerabile costo sociale che si avrebbe nell'abbandonare a loro stessi le persone successivamente al giudizio di condanna;

- non va inoltre dimenticato che la recente riforma c.d. Cartabia, con l'introduzione delle pene sostitutive, ha ulteriormente gravato gli uffici preposti alla esecuzione della pena di adempimenti e funzioni senza contemporaneamente potenziarne l'organico;

- solo una ritrovata attenzione dell'opinione pubblica e dei vertici politici del nostro Paese verso questo settore fondamentale della giustizia può riuscire ad invertire una rotta che sembra oramai segnata. Non va infatti mai dimenticato l'illuministico pensiero secondo cui "il grado di civiltà di un Paese si misura osservando la condizione delle sue carceri" al quale si può aggiungere "ed il trattamento di chi è privo della libertà".

Tutto ciò premesso, il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Perugia "Fabio Dean"

delibera

secondo le regole del codice di autoregolamentazione, con le eccezioni di cui all'art. 4, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale per i giorni **19, 20 e 21 dicembre 2023** innanzi a tutte le sedi giudiziarie con l'eccezione del Tribunale di Sorveglianza. L'astensione non riguarda quindi l'attività innanzi al Tribunale di Sorveglianza non volendo, neanche indirettamente, incidere sulla già critica situazione in cui verte il Tribunale stesso;

invita

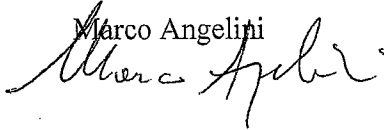
le camere penali del Distretto, l'Unione Camere Penali Italiane nonché tutte le altre Camere Penali territoriali, i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto di Perugia, il Consiglio Nazionale Forense, e tutte le associazioni forensi locali e nazionali ad esprimere il proprio sostegno, nelle forme che riterranno opportune, a questa iniziativa di protesta e di mobilitazione civile.

dispone

la trasmissione della presente delibera, ai sensi dell'art. 2 del codice di autoregolamentazione, alla Giunta dell'Unione delle Camere penali, al Consiglio delle Camere penali, al Presidente della Corte di Appello, ed ai dirigenti degli uffici giudiziari penali, al Ministro della Giustizia, alla Commissione di garanzia ed al Consiglio Nazionale Forense,

IL PRESIDENTE

Marco Angelini



IL SEGRETARIO

Alberto Catalano

